

IL SOLE 24 ORE.COM - 3 marzo 2008

Un milione di euro per combattere anoressia e bulimia

di Claudio Tucci

Pronto un milione di euro per combattere anoressia e bulimia. Via a interventi sanitari mirati e campagne di sensibilizzazione sui media e, soprattutto, in scuole e palestre, per porre un argine a tutti quei disturbi e malattie legate a uno scorretto comportamento alimentare. Una realtà drammatica che, nel nostro Paese, investe una percentuale sempre più crescente di italiani e che conosce una preoccupante diffusione soprattutto tra le ragazze e i più giovani. Sono questi, in sintesi, i mezzi messi in campo e l'obiettivo specifico che intende realizzare il progetto nazionale «Le buone pratiche di cura e la prevenzione sociale dei disturbi del comportamento alimentare (Dca)», presentato, a Roma, alla presenza del ministro per le Politiche giovanili Giovanna Melandri e della collega di Governo, ministro della Salute, Livia Turco. «L'obiettivo generale dei progetti - spiegano i due ministeri - è quello di depotenziare quei modelli che rischiano di contribuire alla diffusione dei disturbi del comportamento alimentare, rispetto ai quali il Governo, attraverso il Pogas, aveva già iniziato a intervenire, nel 2006, attraverso una campagna di responsabilizzazione sociale, culminata nel Manifesto di autoregolamentazione della moda italiana contro l'anoressia». Il progetto, elaborato nell'ambito del programma «Guadagnare Salute», prenderà il via dal mese di aprile e si articolerà in due distinti livelli d'intervento. Un primo, strettamente sanitario, riguarderà le «buone pratiche di cura». Attraverso, cioè, il lavoro di una rete-osservatorio di cinque centri pubblici sentinella, verrà predisposta una mappa aggiornata e dettagliata dei vari indici dell'assistenza ai disturbi del comportamento alimentare nel Belpaese, ora assente, al fine di predisporre un'efficace contrasto e contenimento del fenomeno. Un secondo ambito di azione del progetto riguarderà, invece, la prevenzione sociale ed è articolato in una rete di interventi di sensibilizzazione, formazione e informazione sul territorio nazionale, a cura di otto tra servizi pubblici e associazioni private con esperienza sul tema. In totale, quindi, il progetto vedrà coinvolti tredici soggetti tra centri pubblici e associazioni private, con il coordinamento dell'Umbria, quale regione capofila. Tra le aree privilegiate d'intervento, primi fra tutti, scuola, con progetti di sensibilizzazione e formazione diversificati tra insegnanti, genitori e ragazzi, e media, con la creazione, in particolare, di un sito web interamente dedicato ai ragazzi. Azioni mirate, poi, anche nel mondo dello sport, con percorsi di formazione studiati ad hoc per istruttori e maestri con l'obiettivo di contrastare l'incidenza dei disturbi alimentari nelle discipline sportive, soprattutto nella danza e nel mondo delle palestre. Dito puntato, infine, sulle cosiddette diet industry, con la creazione di un rapporto scientifico e informativo sulla realtà italiana del «mercato delle diete» e sul suo impatto sull'immaginario collettivo, soprattutto femminile.